

CONCLUSO IL PROGETTO «I NOMI DI DIO» CHE CONVOLGE LE SCUOLE

# «Il dialogo interreligioso per evitare divisioni»

Loizzo: anche la Puglia investe in cultura

● Multiculturalismo, conoscenza e dialogo interreligioso sono l'unico antidoto al fanatismo e all'isolamento, che favoriscono il terrorismo. Lo ha detto ieri il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Mario Loizzo, presentando i risultati del progetto «I nomi di Dio: percorsi didattici interculturali per la conoscenza dell'altro». L'iniziativa (a cura della sezione multiculturale della Biblioteca consiliare, in collaborazione con l'Università di Bari e l'Ufficio scolastico regionale), è giunta alla terza edizione coinvolgendo una decina di scuole superiori pugliesi.

Il professor Alberto Fornasari, coordinatore del Laboratorio di pedagogia interculturale dell'Università, ha affrontato le te-



PD Mario Loizzo

matiche dell'incontro tra religioni e culture, anche attraverso l'approfondimento di testi e articoli. In un volume («I Nomi di Dio») sono raccolti esiti della ricerca sulla percezione del rapporto tra religioni e culture negli adolescenti, condotta su un campione di 400 studenti. «Un progetto di stretta attualità e di valore emblematico - ha commentato il presidente Loizzo - in una fase molto delicata e complessa per la nostra società, che vive una situazione di generale insicurezza».

Nelle famiglie - è il senso del discorso - c'è incertezza per il futuro, soprattutto dei giovani, minacciati dalla precarietà, senza lavoro, spinti a lasciare la Puglia. E c'è la paura del diverso, col il sospetto «ingiustificato» che l'immigrato tolga il lavoro agli italiani e a causa del terrorismo che porta lutti e odio nel mondo, ispirato da fanatismi religiosi. «Il dialogo e la cultura - ha fatto presente Loizzo - sono decisivi per affrontare percorsi difficili. C'è bisogno di regolare i flussi migratori, ma anche e soprattutto di alimentare questo confronto, attraverso la formazione, gli interscambi, la conoscenza di religioni e culture "altre". È determinante, per non consegnare migliaia di profughi all'estremismo, perché chi non si sente accettato reagisce col rancore». Per questo - ha concluso Loizzo - diventa fondamentale l'impegno delle Istituzioni, della scuola, delle università, dell'associazionismo, per educare alla tolleranza, diffondere il rispetto, ricordare il primato dei valori umani: «L'Europa, con le sue risorse, dovrebbe costruire "strade di pace" e non barriere».